

La polemica

L'accoglienza agita anche la Chiesa la spinta di Galantino divide i cattolici

La battaglia del vescovo nel solco del Papa Protesta ufficiosa del governo per l'attacco

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO. Francesco vuole vescovi che sappiano farsi capire dal popolo. Nunzio Galantino, scelto dal Papa come segretario della Cei nel 2013, è questa azione che con schiettezza mette in campo. Una Chiesa che non strizza l'occhio ai potenti di turno, che non cerca privilegi, capace di alzare i toni contro chiunque, attaccando anche frontalmente come è accaduto due giorni fa con il governo Renzi nell'intervista a Famiglia Cristiana poi ritirata alla fine di un giorno difficile, che ha visto il governo protestare via telefono. È una svolta non da poco in una Chiesa italiana abituata ad altri ritmi e tatticismi. Per questo, dentro la comunità ecclesistica, c'è chi non apprezza: «Criticano Galantino per criticare indirettamente il Papa», dice un sacerdote laconicamente. «Ma devonno rassegnarsi. Il Papa sa che la salvezza dell'uomo dipende dal modo con cui accoglie il prossimo, l'affamato, il carcerato, con buona pace di chi predica respingimenti e chiusure». «L'Occidente è indifferente agli esodi», ha detto in ogni caso se-

guendo la medesima linea anche il cardinale Angelo Bagnasco, nell'omelia per la festa di san Lorenzo a Genova.

Ai tempi del cardinale Ruini presidente della Cei l'avversario era in qualche misura Romano Prodi e le politiche del suo governo sui temi eticamente sensibili, culminate con lo scontro di piazza al Family Day del 2007. Oggi molto è cambiato. Galantino, difende i migranti, gli ultimi, e così fa Francesco che, come primo viaggio fuori Roma, ha scelto nel luglio del 2013 Lampedusa. «Ero forestiero e mi avete accolto», recita il capitolo 25 del Vangelo di Matteo. E non è un caso che c'è chi, per tutta risposta, è proprio su questo tema che ha evocato in queste ore la figura di un vescovo che sui migranti usava parole ambigue: monsignor Alessandro Maggolini, scomparso arcivescovo di Como, amico dell'ideologo della Lega Gianfranco Miglio. Scrisse che «prima che per i migranti dobbiamo lavorare per il bene degli italiani». Parole lontane anni luce dalla linea dell'accoglienza di Bergoglio e Galantino. Un'accoglienza da «comunista», secondo Salvini. «Galantino non è certamente

comunista», è un vescovo che sui migranti «ritiene che non possiamo dire "vattene da dove sei venuto perché ho altro a cui pensare"», spiega monsignor Domenico Mogavero.

Non tutti i cattolici hanno chiaro il concetto: è di qualche settimana fa, ad esempio, la notizia che a Crema la decisione del vescovo di ospitare dei migranti nella scuola diocesana ha provocato la dura reazione di alcuni genitori. Tanto che il vescovo, suo malgrado, ha dovuto spostarli in altro luogo. Dice don Paolo Farinella, prete ligure che nel 2014 promosse un appello per difendere il Papa dagli attacchi interni alla Chiesa: «La verità è che oggi parte della Chiesa italiana è disorientata. Essendosi negli ultimi anni sdraiata ai piedi di Berlusconi, tacendo sulle derive morali, fatica ad adeguarsi al Vangelo, che sta sempre all'opposizione del potere».

Esiste anche un altro fronte di dissenso. Galantino, come Francesco, vuole che la dottrina non resti lettera morta ma, in scia al Concilio, intende incarnarla nella vita dei credenti anche distinguendo caso per caso. La Chiesa della misericordia

non vuole chiudere le porte a nessuno e sui temi della famiglia, delle sue ferite, pur avendo ben chiaro i termini, non vuole (qui sì) battaglie frontali. E in questo cozza con tutto quel mondo che, invece, difendendo certi principi, dall'*Humanae Vitae* in poi, ha costruito la propria parabola ecclesiale. Dieci giorni fa su *Avvenire*, in risposta ad alcuni articoli che rendevano conto della pubblicazione da parte della Libreria editrice vaticana degli atti di un convegno nel quale si proponeva l'idea che non tutti i metodi contraccettivi sono illegittimi, sono arrivate una serie di lettere di coniugi cattolici che chiedevano conto di queste aperture, loro che hanno dedicato parte della propria vita a svolgere catechesi sui metodi naturali. Di qui, anche, le uscite prima e dopo del Sinodo sulla famiglia di vescovi e cardinali in difesa del matrimonio e contro le aperture messe in pagina dal cardinale tedesco Walter Kasper. Un libro dei cardinali Müller, Burke, Caffarra, Brandmüller e De Paolis dichiarò inammissibile la proposta di aprire alla comunione dei divorziati risposati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRASI

L'ATTACCO SULL'ICI

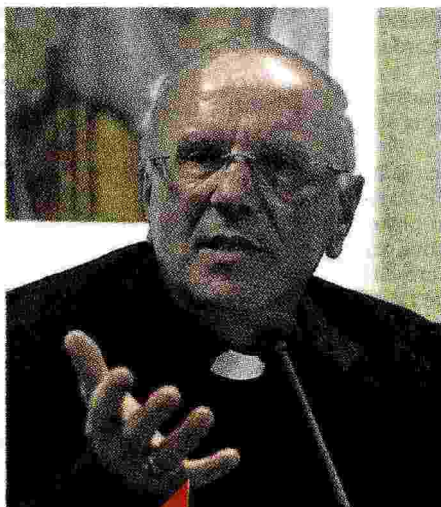
Galantino definisce "sentenza pericolosa" la pronuncia della Cassazione sugli istituti scolastici religiosi di Livorno che dovranno pagare l'Ici

LA CRITICA A KIKO

Galantino attacca il fondatore dei neo catecumenali Kiko Arguello in occasione del Family Day: "Certe parole suggerite non dal Vangelo ma da interessi personali"

"PIAZZISTI DA 4 SOLDI"

"Piazzisti da quattro soldi che pur di prendere voti dicono cose innsulse". Così Galantino replica alle posizioni sull'immigrazione di Lega e M5S



IL SEGRETARIO DELLA CEI

Nunzio Galantino, segretario della Cei, le sue critiche al governo sull'emergenza migranti hanno fatto discutere



Monsignor Mogavero: "Il segretario generale della Cei non è certo un comunista"